

**CONTENZIOSO** Dopo la sconfitta di Spazio Prevenzione

## «Infondate le accuse alla presidente della Lilt»

MERATE (cco) «La sentenza conferma l'infondatezza della denuncia di appropriazione indebita sporta a ridosso delle elezioni comunali dalla dottoressa **Gabriella Maggioni** (presidente della onlus Spazio Prevenzione). A questo punto la Lilt aspetta la soluzione della querela e della richiesta di danni presentata dalla dottoressa **Silvia Villa** (presidente della Lilt, *nella foto*) il 30 luglio scorso presso il Tribunale di Lecco». Così la stessa Lilt (Lega Tumori Lecco) in un comunicato che giovedì ha diffuso ai giornali il dispositivo di sentenza con il quale il Tribunale di Appello di Milano ha rigettato l'impugnazione di Spazio Prevenzione, condannando quest'ultima a pagare le spese processuali (5.500 euro oltre agli accessori di legge). Il con-



tenzioso è decennale: due fin qui le cause, entrambe arrivate al secondo grado di giudizio, che vedono l'una contro l'altra le due onlus. Pomo della discordia un mammografo ed altri beni strumentali appartenuti alla originaria sezione lecchese della Lega Italiana per la lotta ai tumori, posti sotto sequestro dal Tribunale nel 2007 ma di fatto tuttora nelle disponibilità della nuova Lilt. Sia Lilt che Spazio prevenzione rivendicano l'attribuzione di questi beni, sulla scorta di una prima sentenza del Tribunale di Lecco (2010) che la prima onlus ha impugnato (perdendo in appello nel 2013) e la seconda ha cercato di rendere esecutiva a proprio be-

neficio senza riuscirci. Il ricorso alle vie legali si è appunto concluso l'11 giugno scorso, con la sentenza dei giudici milanesi che dichiarano l'infondatezza dell'appello promosso di Spazio Prevenzione, rigettandolo. «Dalle conclusioni si evince in modo chiaro che è negata la sussistenza del diritto di Spazio Prevenzione a chiedere la restituzione dei beni» sintetizza la Lilt nel suo comunicato.

Dopo di che resta la querela di appropriazione indebita sporta contro Silvia Villa dalla dottoressa Maggioni il 16 maggio 2014, alla vigilia delle elezioni che vedevano la prima candidata sindaco a Merate. E resta anche la controquerela con richiesta di risarcimento danni con la quale la presidentessa della Lilt rispose due mesi e mezzo più tardi.